



UNUCI: il futuro che ci attende. Torna la leva?

Servizio militare obbligatorio, sì o no? Se qualcuno avesse ancora dei dubbi, la leva militare obbligatoria non è stata abolita. La legge 226 del 23 agosto 2004, in vigore dal 1° gennaio 2005, ha soltanto sospeso l'obbligo del servizio militare, senza però eliminarlo. Per la precisione, la legge ha sospeso la chiamata al servizio militare ma non la leva obbligatoria. L'inserimento, quindi, dei giovani che compiono la maggiore età nelle liste di leva permane. Tutti gli anni i Comuni affiggono all'albo pretorio il manifesto per l'inserimento dei giovani diciassetenni. L'iscrizione avviene automaticamente e i genitori o i tutori di tali giovani hanno l'obbligo di controllare se il nome è presente nella lista. Chi per errore materiale non dovesse essere presente nella lista, infatti, pur avendone l'obbligo commette reato di renitenza alla leva, per il quale la Corte di Cassazione ha confermato una condanna alla pena di un anno di reclusione. L'introduzione del servizio militare volontario sembra aver risposto bene alle aspettative del legislatore e dei responsabili al vertice della Difesa. Per anni, infatti, i responsabili delle Forze Armate invocavano l'introduzione del volontariato, soprattutto per affrontare i molteplici impegni operativi connessi con l'adesione del nostro Paese alle organizzazioni internazionali (Alleanza Atlantica, Unione Europea ecc.) e per gestire efficacemente sistemi d'arma sempre più complessi, sofisticati e costosi. Ma il servizio militare obbligatorio potrebbe ritornare? Se ne parla in questi ultimi tempi, ma tutto lascia pensare che si tratti solo di proposte destinate ad attrarre la pubblica opinione nel periodo della propaganda elettorale. Tra l'altro – fanno notare gli esperti – il provvedimento comporterebbe un onere finanziario troppo elevato, nell'attuale momento, per l'economia del nostro Paese. Ora, qualcuno si domanderà per quale motivo ho deciso di trattare questo argomento nello spazio dedicato alla consueta conversazione con i Soci. Per fugare dubbi e perplessità, ricordo che il problema della leva obbligatoria è strettamente legato alla sopravvivenza dell'UNUCI e anche di tutte le altre Associazioni d'Arma. Il calo endemico delle iscrizioni, infatti, è conseguenza – con la sospensione della leva obbligatoria – della scomparsa degli Ufficiali di Complemento, che rappresentavano la presenza numericamente più importante nei ranghi del nostro Sodalizio. Consapevole dell'esistenza del problema, la Presidenza Nazionale da anni ha stimolato e messo in atto, con la collaborazione delle Delegazioni Regionali e delle Sezioni periferiche, diverse iniziative di proselitismo, ben consapevole, tuttavia, di poter solo arginare temporaneamente una perdita destinata ad aggravarsi nel tempo. Tentativi difficili, che hanno consentito di raggiungere risultati non sempre molto confortanti ma che, tuttavia, non autorizzano atteggiamenti di resa incondizionata. Alcune iniziative, che personalmente ritengo segnali concreti, infatti, incoraggiano a guardare al futuro con un certo margine di fiducia. Mi riferisco, ad esempio, alla recente visita alla Presidenza Nazionale da parte dell'Ing. Fulvio Campagnuolo, Segretario Generale dell'Associazione ex Allievi della Nunziatella; una visita esplorativa che ha preceduto una lettera ufficiale nella quale il Presidente della stessa Associazione, Avv. Giuseppe Izzo, manifesta particolare interesse ad una stretta collaborazione con l'UNUCI. L'Associazione degli ex allievi riunisce circa 1.200 iscritti e ha un bacino di utenza potenziale di circa 4.000 unità (ex frequentatori dell'Istituto). La Scuola della Nunziatella, nata nel 1785, è uno dei più antichi istituti di formazione militare; opera con un sistema scolastico che conserva intatta la sua vitalità e vanta un patrimonio inestimabile di tradizioni e di valori in perfetta sintonia con quelli della nostra Associazione. Non è da trascurare, inoltre, l'eventualità di iscrizione di Soci giovani, considerando che, qualunque sia la scelta di vita, si diventa ex Allievi della "Nunziatella" al termine del ciclo delle scuole medie superiori. Per tutti questi motivi, l'eventuale confluenza di suoi Soci nei ranghi dell'UNUCI potrebbe rivelarsi importante linfa vitale e stimolo per un futuro migliore. È prevedibile, infine, che alcune Associazioni d'Arma, in difficoltà per motivi di ordine vario, potrebbero ispirarsi a questo accordo per formulare analoga forma di collaborazione. Ho ritenuto opportuno rendervi partecipi di questo particolare aspetto, dopo aver doverosamente informato i Delegati Regionali dei contatti con l'Associazione ex Allievi della "Nunziatella" e con i rappresentanti di alcune Associazioni d'Arma. Sono certo che l'ipotesi di tale collaborazione troverà il pieno consenso di tutti e che la finalizzazione di accordi definitivi consentirà di guardare al futuro con ottimismo, all'insegna delle tradizioni ma anche convinti della necessità di un costante rinnovamento.

Gen. C.A. (c.a.) Pietro Solaini